

GIORGIO MONTAGNA [jomontagna@tiscalinet.it]

**N**egli ultimi anni il clima nella nostra penisola è diventato sempre più tropicale, come confermato dall'estate appena trascorsa, che ha riservato un lungo periodo di siccità a fiumi e laghi, con livelli decisamente al di sotto della norma. Soprattutto fiumi e torrenti del nord Italia hanno risentito della calura eccessiva e dell'assenza di piogge, che hanno costretto i salmonidi in primis a 'sopportare' una luce imponente e una temperatura dell'acqua surriscaldata, inducendoli a trovare dimora nelle buche più profonde o, nel caso dei laghi, a ricercare gli strati d'acqua dove l'habitat fosse migliore. Per avere qualche speranza di effettuare buone catture, pertanto, chi è rimasto in città ha dovuto rivolgersi a laghetti particolarmente profondi, oltre che gestiti con oculatezza. Negli ambienti giusti le abitudini delle grosse trote iridee, soprattutto se presenti in lago da diverso tempo, denotano un carattere guardingo e sospettoso; sin dal primo impatto della barca sull'acqua, occorre dare importanza alla 'remata giusta' per spostarsi da una zona all'altra di pesca (ricordando sempre di non recare fastidio ad eventuali pescatori posizionati sulla riva), che deve essere leggera, nel senso che una remata brusca, o poco gentile se preferite, può solo inabissare le trote o allontanarle velocemente dalla nostra portata di lancio.

Anche se la grande calura estiva sarà ormai alle spalle al momento dell'uscita della rivista, tengo a dare sin d'ora testimonianza delle tecniche che hanno dato successo a me e ai miei compagni di pesca in questi frangenti, riguardanti tre tipologie di artificiali vincenti. Anche perché non è escluso che le condizioni di caldo si protraggano fino al mese di ottobre: alcune delle tecniche proposte potrebbero dunque tornare ancora utili.

Pescando nei pressi della superficie, in tutte le occasioni nelle quali abbiamo notato, con stupore, vere e proprie mangianze a galla (comportamento da trote doc di lago, anche se parliamo di salmonidi d'allevamento), ossia con le trote che provocavano dei gorgi rincorrendo piccole alborelle a galla, la scelta di lanciare minnow di piccole dimensioni (da 3 a 5 cm) con assetto affondante, richiamati a canna alta in modo da



sondare anche le acque a qualche spanna sotto la superficie, ha determinato attacchi violenti, tra l'altro pieni di adrenalina quando, avvertita la puntura dell'amo o dell'ancoretta del pesciolino finto, la trota sprigionava salti spettacolari fuori dall'elemento liquido nell'intento di slamsarsi. Ci siamo adattati a impiegare minnow di lunghezza esigua proprio in riferimento alle alborelle presenti, di piccole dimensioni, e l'idea è stata vincente. A parte l'innumerabile gamma di minnow reperibili nel nostro mercato, abbiamo provato con successo anche alcuni pesciolini artigianali, come quelli da 3 cm di Marco Bersanetti e quelli da 4 cm che a suo tempo mi aveva dato l'amico Fabrizio Dallera. Una menzione va anche al vec-

# tre tecniche per le trote estive in laghetto



chio Pinky da 5 cm affondante, reso ancor più pesante dall'aggiunta di una listarella di piombo applicata sotto la pancia del pesciolino. Impiegandoli con l'amo singolo, si rende ancor più facile l'opera di rilascio delicato delle belle trote catturate. Individuata la cacciata a galla della trota di turno, effettuando con precisione il lancio in quei paraggi, dopo pochissimi giri di manovella l'abboccata potrà essere netta e divertente.

I tre minnow di dimensioni ridotte citati nell'articolo: da sinistra, il modello di Bersanetti da 3 cm, quello di Fabrizio Dallera da 4 cm, un vecchio Pelican Pinky da 5 cm.







*In alto, da sinistra:* Il Filibustiere da 4 cm - 7 g, Jugulo di Molix da 5,5 cm - 10 g e Murigu 25 di Seaspin da 7,5 cm - 20 g. *In basso, da sinistra:* Tamura shad da 5 cm (Carson), Slik Shadd da 2,25" di Black Flag, Easy Shiner da 3" di Keitech. I primi due hanno teste piombate da 3,5 g Damiki Kaiser, il terzo una testa da 5 g VMC Tetra Head.



Per effettuare lanci a lunga distanza rispetto alla posizione della barca, o della riva, si è rivelato positivo l'impiego di piccoli metal jig (quelli che di regola sono idonei allo spinning marino a caccia di tinnidi), soprattutto se dopo il lancio si vogliono scandagliare strati d'acqua più fondi; il metal infatti affonda velocemente e un richiamo lento a sali e scendi, grazie ai bagliori prodotti dall'esca, in determinati frangenti ha permesso di allamare trote di media stazza, ma particolarmente energiche nella difesa. In tal modo è possibile esplorare anche profondità di qualche metro, ricercando le trote quando stentano a entrare in attività a galla. Di piccole dimensioni, ma validi nel richiamo anche con questi salmonidi, abbiamo testato i piccoli 4 cm de Il Filibustiere, di 7 g, l'ottimo Jugulo di Molix da 5,5 cm per 10 g, nonché il nuovo Murigu 25 di Seaspin (7,5 cm per ben 20 g), inaspettatamente gradito alle trote estive già durante il suo lento affondamento, nonostante sia progettato per pescare in acque saltwater sulle mangianze.

La tecnica che in assoluto ci ha dato i risultati più eclatanti, specialmente con trote di tutto rispetto, è stata tuttavia quella di utilizzare una piccola testa piombata, alla quale abbiamo





aggiunto come trailer dei piccoli shad siliconici, selezionati in base alla risposta delle trote sul campo. L'idea di provare a insidiare trote nello stesso modo in cui peschiamo generalmente dalla barca i persici reali ha dato ottimi risultati, soprattutto in giornate soleggiate e con calma piatta, mentre devo ammettere al contrario che, in giorni ventosi, quando si determinava uno scarroccio inusuale della barca, spostata dal vento dalla zona prescelta, l'attività dei salmonidi diminuiva drasticamente. Solo con l'aumentare della testina piombata (da 7 e 10 g, di forma classica rotonda come per esempio le SPRO, munite di amo Gamakatsu) era possibile riottenere qualche bella mangiata su fondali attorno ai 12 m. Ma questo è il bello dello spinning: la ricerca della preda non è quasi mai semplice e anche una sola bella cattura ripaga delle ore trascorse senza emozioni. Tra le jig head provate cito il modello Kaiser di Damiki da 3,5 g, ottimo in acque totalmente calme, mentre col sopraggiungere di brezze leggere (assai gradite, se pensiamo alle temperature esterne estive), anche una testa piombata da 5 g si adatta perfettamente allo scopo. A tal proposito, ha fatto bene il suo dovere il modello da 5 g di VMC denominato Tetra Head. Per le gomme siliconiche, ottimi fra gli altri i Tamura Shad di 5 cm distribuiti da Carson e gli Easy Shiner da 3" di Keitech.

## attrezzatura di base

Tutte le tipologie di pesca che abbiamo consigliato, specialmente pescando dalla barca in lago, si concretizzano in uno

spinning leggero, nel quale una canna sui 7" (2 m circa) che lancia 5-15 g circa o poco più è sufficiente al nostro scopo; potete abbinarla a un mulinello con frizione particolarmente fluida per parare le virate delle trote grosse soprattutto quando prendono il fondo, stando sulla taglia 2000-2500. Potete poi avvalervi del trecciato in misure tipo 0,10 mm, a cui collegare uno spezzone di circa un metro di un buon 0,20 mm, come il modello Strike+ progettato dall'amico Massimo Riva di Rivolta d'Adda, che ho avuto modo di provare quest'estate. Non dimenticate una pinza per slamare il pesce che non ritenete di trattenere, possibilmente senza toccarlo e prestando massima cura, senza dimenticare che se una grossa trota ha combattuto molto e si è stressata nella lotta sportiva, è buona regola compiere un'accurata opera di riossigenamento, come riporta uno dei filmati pubblicati sulla pagina Facebook della Fialdini Fishing Area, dove tra l'altro sono pubblicati brevi video amatoriali di catture interessanti effettuate da me e dagli amici al seguito.

Le esperienze di pesca delle quali ho riferito nell'articolo si sono svolte proprio nel lago di Bellaria, ubicato alle porte di Milano all'interno del Parco Adda Sud, lago che vanta ben 2400 metri di sponda e profondità delle acque da primato rispetto alla maggioranza degli impianti privati presenti in Lombardia: nei mesi più caldi, con temperature delle acque al di sopra della norma, ciò ha consentito uno spinning gratificante anche in giorni particolarmente soleggiate. Il tutto, come detto all'inizio, anche in virtù di una buona gestione (curata dal dicembre 2016 dalla Fialdini Fishing Area), che prevede di immettere con criterio trote di taglia e di alta qualità.

**PRESSO**



**>>> NEW PRESSO-LTD AGS SMT**



**PRESSO**



**MADE IN JAPAN**

**f** seguici su Facebook  
[www.facebook.com/Daiwa.italia](http://www.facebook.com/Daiwa.italia)

**Daiwa Italy s.r.l.**  
Via Polesine, 13 20139 Milano Tel. (+39) 02 872 505 85  
[www.daiwaitaly.it](http://www.daiwaitaly.it) [info@daiwaitaly.it](mailto:info@daiwaitaly.it)